

# Infoleg R CP News

Direzione Processo Legislativo  
Silvia Bertini

Settore Studi  
Documentazione e  
Supporto Giuridico Legale  
Aurelia Jannelli



**InfolegCrpNews**

A cura di:  
Maria Morello,  
Maria Grazia Valente

Realizzazione grafica:  
Simonetta Morreale

**23 GIUGNO 2015**



## SOMMARIO

<b>AMBIENTE</b>	<b>4</b>
<i>Il parere della Soprintendenza preposta al vincolo paesaggistico è soggetto all'obbligo di motivazione</i>	4
<b>BILANCIO – FINANZE–CREDITO – ECONOMIA</b>	<b>4</b>
<i>Gli investimenti di lungo periodo in Europa</i>	4
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b>	<b>5</b>
<i>Contratti atipici</i>	5
<i>Sicurezza</i>	5
<b>CULTURA – BENI CULTURALI</b>	<b>6</b>
<i>Organizzazione e funzionamento dei musei</i>	6
<b>DIRITTO COSTITUZIONALE</b>	<b>6</b>
<i>L'Italicum</i>	6
<b>ENTI LOCALI</b>	<b>7</b>
<i>Le Città metropolitane</i>	7
<b>GIUSTIZIA</b>	<b>8</b>
<i>Giustizia: messa alla prova e lavori di pubblica utilità</i>	8
<b>INFORMATICA – DIGITALIZZAZIONE</b>	<b>8</b>
<i>Servizi digitali e Sicurezza</i>	8
<i>La normativa privacy nell'arena dei servizi digitali: un nuovo scenario richiede un nuovo approccio</i>	8
<i>Fattibilità di un'area Schengen per il traffico internet europeo</i>	9
<i>Sicurezza attiva, competenze e attitudini dei nativi digitali</i>	9
<i>Ispezione del traffico per la sicurezza della rete</i>	10
<i>La sicurezza dei domini digitali: azioni prioritarie</i>	10
<b>ISTRUZIONE – FORMAZIONE</b>	<b>10</b>
<i>Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica</i>	10
<b>LAVORO</b>	<b>11</b>

<i>Approvato il Decreto sul demansionamento</i>	11
<i>Gestione della performance</i>	12

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** **12**

<i>Amministrazione Digitale</i>	12
<i>Poteri della P.A.</i>	13

**REGIONI** **13**

<i>L.R. LOMBARDIA 25.5.2015 n. 15 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari"</i>	13
<i>PDL n. 33 della Regione Calabria del 12 maggio 2015 "Tutela e valorizzazione economica sostenibile dei paesaggi rurali tradizionali"</i>	14

## AMBIENTE

### **Il parere della Soprintendenza preposta al vincolo paesaggistico è soggetto all'obbligo di motivazione**

Nella nota di commento intitolata "Il parere della Soprintendenza preposta alla tutela del vincolo paesaggistico è soggetto all'obbligo di motivazione previsto dall'art. 3, L. n. 241/1990, al fine di evitare che il giudizio di compatibilità paesaggistica si trasformi nell'esercizio di un insin..." (TAR Campania, Sezione staccata di Salerno, Sez. Prima, sentenza n. 1261 del 4/06/2015), a cura di Iride Pagano, si sottolinea che, con la sopracitata pronuncia, il TAR Campania ha sancito l'illegittimità di un parere negativo della Soprintendenza preposta alla tutela del vincolo paesaggistico per incompletezza di motivazione ed istruttoria.

Tale sentenza rileva infatti, che, con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2010, dell'art. 146 sulla disciplina autorizzatoria prevista dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), la Soprintendenza esercita una vera e propria valutazione di merito amministrativo, espressione dei nuovi poteri di cogestione del vincolo paesaggistico. Questo comporta che nel nuovo quadro normativo, la Soprintendenza possa svolgere una diversa e più penetrante valutazione della compatibilità dell'intervento edilizio progettato con i valori paesaggistici compendiate nella richiamata disciplina vincolistica. Infatti, il parere in

questione, è espressione ora di un più ampio potere discrezionale, che si esprime tramite un giudizio di valore su elementi per lo più estetici che, vanno a subire inevitabilmente, la soggettività e la sensibilità del valutatore. Pertanto, onde evitare che detto giudizio di compatibilità paesaggistica si trasformi nell'esercizio di un insindacabile arbitrio, è indispensabile che il provvedimento formulato dall'Autorità sia espresso con un'ampia e circostanziata motivazione, dalla quale sia possibile ricostruire sia le premesse che l'iter logico seguito nel percorso valutativo che termina con il giudizio finale. Quindi si ribadisce che, anche il parere di detta Autorità, non possa sfuggire all'onere motivazionale stabilito dall'art. 3 della L. n. 241/1990.

Inoltre, la medesima Autorità, è tenuta in un'ottica di leale collaborazione con il privato a precisare il tipo di accorgimento tecnico o di modifica progettuale che potrebbe far conseguire all'interessato l'autorizzazione paesaggistica, nel caso in cui l'area non sia sottoposta al vincolo di inedificabilità.

Il testo della nota di commento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it>

## BILANCIO – FINANZE–CREDITO – ECONOMIA

### **Gli investimenti di lungo periodo in Europa**

Nell'articolo intitolato "Gli investimenti di lungo periodo in Europa dalla crisi finanziaria al Piano Juncker", a cura di Franco Bassanini e Edoardo Reviglio, pubblicato da Astrid (Rassegna n. 226/2015), si rileva che, al momento attuale, vi sono in corso straordinarie trasformazioni (globalizzazione, digitalizzazione, robotica e nanotecnologie, grandi flussi migratori, decarbonizzazione). Sta emergendo tra i vari concetti quello volto al riconoscimento della concreta necessità di

investimenti di lungo periodo e quindi della necessità di riequilibrare una distribuzione di risorse ancora troppo sbilanciata a favore di una finanza breve e speculativa. In questi anni si è lavorato molto su questo versante, infatti in Europa e nello scenario globale si è ottenuto qualche significativo risultato, ma più a livello culturale o politico-culturale, che sul terreno della finanza e dell'economia e delle regole che le governano.

Nella prima parte del testo gli autori ripercorrono i principali avvenimenti che hanno caratterizzato questo percorso; invece, nella seconda parte, si sono concentrati maggiormente su ciò che è stato ottenuto su

questo fronte in Europa, sino a pervenire alle più recenti iniziative volte a favorire gli investimenti e la finanza per la crescita (in particolare, sul c.d. Piano Juncker e sui primi segnali di flessibilità di bilancio).

## **CONTRATTI PUBBLICI**

### **Contratti atipici**

Nella nota di commento intitolata "I contratti atipici nelle procedure ad evidenza pubblica", a cura di Alessandro F. Di Sciascio, pubblicato sulla rivista "Urbanistica e appalti" n. 6 del 2015, reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si sottolinea che il T.A.R. Toscana, Sez. I, con la sentenza n. 536 del 30 marzo 2015 affronta due ordini di profili di particolare interesse: il primo è quello processuale e concerne la qualificazione dell'interesse a ricorrere inteso come interesse qualificato consistente anche nel vantaggio che il ricorrente può ricavare dall'accoglimento del ricorso medesimo; il secondo, invece, è di ordine sostanziale e descrive i contratti atipici (o misti) ed i limiti del loro utilizzo da parte della P.A. nello svolgimento di attività ad evidenza pubblica. L'autore nel testo ricostruisce gli orientamenti giurisprudenziali in materia di utilizzo dei contratti atipici da parte della P.A. definendone la natura giuridica nella cornice normativa del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 (Codice dei contratti Pubblici) e, nel contempo, dei limiti imposti (tutela della

concorrenza, della trasparenza, imparzialità e del mercato) dall'ordinamento comunitario. In proposito, è corretto rammentare che, le recenti tre Direttive Europee (2014/23UE (31), 2014/24UE, 2014/25UE) emanate in tema di concessioni e appalti andranno ad incidere sull'attività posta in essere dalle stazioni appaltanti e non è pertanto da escludere che la nozione di interesse pubblico, posto alla base dell'attività contrattuale della P.A. possa cambiare e assumere linee diverse da quelle attuali soprattutto nel momento in cui le P.A. stipuleranno contratti misti. E' opportuno chiarire che la disciplina europea appena introdotta, soprattutto la direttiva che concerne le concessioni, si prefigge come scopo prioritario di definire il quadro normativo d'applicazione anche ai contratti atipici, dei principi generali di concorrenza, non discriminazione e trasparenza che i giudici nazionali di Palazzo Spada ed europei della Corte di Giustizia richiamano nelle loro sentenze.

### **Sicurezza**

Nella nota di commento intitolata "La querelle sugli oneri di sicurezza aziendali", a cura di Andrea Ruffini, pubblicata sulla rivista "Urbanistica e appalti" n. 6 del 2015, a pag. 680, reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si evidenzia che neppure la sentenza emessa dal Consiglio di Stato, Ad. Plenaria, del 20 marzo 2015, n. 3, è riuscita a porre soluzione all'intricata questione interpretativa inerente alla necessità o meno per gli operatori economici di indicare, in sede di

partecipazione a gare di lavoro, i costi per la sicurezza ambientale, ancorchè non richiesti a pena di esclusione dal bando. Ma la cosa che colpisce maggiormente è che a distanza di appena quattro giorni dall'intervento del sopracitato Organo, sia intervenuto il Consiglio di Giustizia Amministrativa siciliano (CGA), che con la pronuncia del 24 marzo 2015, n. 305, è tornato sull'argomento avvalendosi di una soluzione interpretativa diametralmente opposta e cioè optando per

l'illegittimità della esclusione da una gara di lavori comminata per l'omessa indicazione da parte dell'offerente dei c.d. costi di sicurezza interni aziendali. Il fatto poi che tale decisione sia stata assunta dal Massimo Organo di Giustizia amministrativa siciliana ne accresce ancora di più il conflitto giurisprudenziale venutosi a creare e ci dimostra al contempo come la questione interpretativa possa essere soggetta a mutevoli scenari, con inevitabili ripercussioni sugli operatori del settore.

Secondo il Consiglio di Stato, nel nostro ordinamento, non esiste alcuna disposizione di legge che preveda in capo all'offerente di indicare – in gare dei lavori – i costi per la

sicurezza interna. Al medesimo contempo, nel comparto lavori, non vi è alcuna norma che preveda tassativamente l'esclusione dell'operatore che non abbia indicato in sede di offerta i costi aziendali. Quindi i costi di sicurezza non dovrebbero essere demandati in sede di offerta alla impresa concorrente, ma dovrebbero essere oggetto di pianificazione preventiva da parte della stazione appaltante, a seguito della quale ciascuna impresa deve modellare l'organizzazione di impresa per la giusta e non rischiosa esecuzione dell'opera pubblica. Questo, in adempimento di quanto previsto dagli artt. 100, del D. Lgs. n. 81/2008 e 131 del Codice dei Contratti Pubblici.

## **CULTURA – BENI CULTURALI**

### **Organizzazione e funzionamento dei musei**

Nel commento intitolato "La riforma dei musei statali", a cura di Eleonora Cavalieri, pubblicato sulla rivista "Giornale di diritto amministrativo" n. 3 del 2015, a pag. 345, reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si rileva che, il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 dicembre 2014 recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" interviene nell'ambito di una complessiva riforma del settore culturale. Le misure innovative introdotte concernono l'assetto organizzativo dei musei statali perseguendo tre ambiti di azione: - in primis, definiscono alcuni requisiti di governance dei musei, in allineamento con gli standard internazionali realizzati dall'International Council of Museums-ICOM; - in secondo luogo, stabiliscono l'organizzazione e le modalità di gestione delle venti istituzioni museali di grande

interesse nazionale che il D.P.C.M. n. 171/2014 ha elevato ad uffici dirigenziali del Ministero e dotato di particolare autonomia; - in terzo luogo completano l'opera di riassetto volto a dare uniformità e coerenza alla gestione dell'intero patrimonio culturale, nell'ambito del sistema museale nazionale. Tale decreto illustra il ruolo della nuova Direzione generale musei e dei suoi uffici periferici, i Poli museali regionali a cui sono attribuite le funzioni di valorizzazione del patrimonio culturale svolte in precedenza dalle Soprintendenze. Il successo del provvedimento dipenderà da come verrà implementata la fase attuativa. Al momento emerge una criticità che concerne il numero e la qualificazione delle risorse umane aggiudicate ai musei, di cui se ne individua la carenza.

## **DIRITTO COSTITUZIONALE**

### **L'Italicum**

Nell'articolo intitolato "L'Italicum fra liturgia elettorale e prove di bipartitismo", a cura di Alessio Rauti, ricercatore confermato di diritto

costituzionale e docente di diritto pubblico presso l'università Mediterranea di Reggio Calabria, si esamina la recente legge n.

52/2015, inerente il sistema di elezione della Camera dei deputati, confrontandola con le indicazioni derivanti dalla sentenza n. 1/2014 con la quale la Corte Costituzionale ha annullato la L. n. 270/2005 nella parte concernente le liste bloccate ed il premio di maggioranza.

Nel testo, l'autore focalizza l'attenzione, in particolare sui seguenti punti: gli elementi liturgici dell'Italicum; la sentenza costituzionale n. 1/2014: il premio di maggioranza, la soglia minima ed il doppio turno. L'ipotesi di un quorum strutturale al

secondo turno per l'accesso al premio; le liste a doppia velocità e le multi candidature; la nuova clausola di sbarramento fra necessità politiche ed esigenze di sistema; il giudizio sull'Italicum attivabile in questa legislatura dalle minoranze parlamentari ed il sindacato preventivo sulle leggi elettorali in base all'attuale progetto di riforma costituzionale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.rivistaaic.it>

## ENTI LOCALI

### Le Città metropolitane

Nell'articolo intitolato "Le città metropolitane per lo sviluppo strategico del territorio: tra livello locale e livello sovranazionale", a cura di Franco Pizzetti, prof. ordinario di diritto costituzionale presso l'università di Torino, si sottolinea che, il 31 giugno 2015 scadranno i sei mesi dall'entrata in funzione delle città metropolitane ed anche il termine entro il quale le Regioni devono aver approvato le leggi di loro competenza, attuative di quanto previsto dall'art. 1, comma 91, della L. n. 56/2014 per una diversa ripartizione delle funzioni non fondamentali delle Province, in seguito lo Stato potrà avvalersi di quanto disposto dal comma 95 ed esercitare il suo potere sostitutivo.

Attualmente risultano approvati gli Statuti delle otto città metropolitane di cui al comma 5, eccetto quelli di Reggio Calabria e Venezia, i cui Statuti hanno tempi di attuazione diversi, invece non risulta che tutte le Regioni abbiano adottato le leggi di loro competenza. In proposito, non sono stati ancora avviati i procedimenti necessari per il trasferimento delle funzioni e del personale e neppure gli altri adempimenti conseguenti. Di deriva che i nuovi enti ed i loro organi, per un verso, sono totalmente in carica ed operativi, e quindi in grado di svolgere le loro funzioni, e per quanto concerne le città metropolitane anche di conseguire i fini attribuiti dalla L. n. 56/2014. Per l'altro verso, in virtù del comma 89 (ultima parte della stessa legge), essi

devono ancora svolgere tutte le funzioni delle precedenti province, in attesa che si provveda al loro effettivo esercizio da parte dell'ente subentrante; ente quest'ultimo, che nel caso in cui le Regioni non abbiano ancora legiferato, deve tuttora essere individuato e che, negli altri casi presuppone per lo meno il completamento del processo del trasferimento del personale. Tale difficile situazione è stata ulteriormente complicata dai tagli operati a carico delle Province con il D.L. n. 66/2014 e poi dalle norme contenute nella L. n. 190 del 2014.

In questa fase di transizione diventa estremamente importante che i nuovi enti, soprattutto le città metropolitane non perdano di vista quella che è la loro missione principale. Infatti sono trascorsi ben 23 anni prima che una legge le prevedesse e ora che sono istituite devono svolgere la loro funzione ed avviare quindi un processo virtuoso di preparazione e messa a punto di un piano strategico per lo sviluppo del loro territorio.

A parere dell'autore è importante che le città metropolitane non rimangano inattive dinnanzi ai ritardi della L. n. 56/2014, ma inizino il più celermente possibile a svolgere la propria funzione.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/>



## GIUSTIZIA

### Giustizia: messa alla prova e lavori di pubblica utilità

Si informa che sta per essere pubblicato il nuovo Regolamento ministeriale per lo svolgimento di prestazione lavorativa senza retribuzione in favore della collettività per gli imputati che abbiano il diritto di richiedere la sospensione del processo per accedere alla c.d. messa alla prova. Infatti, in proposito, il Ministro della giustizia, Orlando, ha firmato il decreto inerente lo specifico regolamento sulla messa alla prova, che entrerà in vigore, il giorno successivo alla sua pubblicazione. Attualmente il medesimo attende il vaglio della Corte dei conti.

Gli imputati di reati puniti con la sola pena pecuniaria o detentiva non superiore a quattro anni già al momento, hanno la possibilità di chiedere la sospensione del processo con messa alla prova e conseguente avviamento ai lavori di pubblica utilità.

Con il suddetto provvedimento del Guardasigilli vengono regolamentate le diverse convenzioni in tema di lavori di pubblica utilità che il Ministero o i Presidenti dei Tribunali competenti possono stipulare con Stato, Enti locali e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato. Le convenzioni, raggruppate per distretto di Corte d'appello, saranno di volta in volta rese

pubbliche attraverso l'inserimento in una apposita sezione del sito internet del Ministero della Giustizia.

Il Regolamento dispone che la prestazione lavorativa non sia retribuita e venga svolta in funzione della collettività e non debba essere inferiore ai dieci giorni né superiore alle otto ore giornaliere e dovrà tener conto delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato.

Inoltre, detto decreto, elenca le mansioni a cui i richiedenti potranno essere destinati: - prestazioni socio-sanitarie; - di protezione civile, anche in caso di calamità naturali;- di tutela del patrimonio ambientale e culturale ed infine, di manutenzione di immobili e servizi pubblici.

Nessun onere è previsto a carico del Ministero della Giustizia, perché saranno sostenuti dalle amministrazioni, dagli enti locali e dalle organizzazioni presso le quali viene svolta l'attività gratuita in favore della collettività.

Il testo del Regolamento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com>

## INFORMATICA – DIGITALIZZAZIONE

### Servizi digitali e Sicurezza

In materia si pubblicano quattro documenti pubblicati sul sito di Astrid (Nuova Rassegna n. 226/2015):

*La normativa privacy nell'arena dei servizi digitali: un nuovo scenario richiede un nuovo approccio*

*"La normativa privacy nell'arena dei servizi digitali: un nuovo scenario richiede un nuovo approccio", a cura di Stefano Tagliabue e Emanuele Ranieri, è il titolo del commento nel quale si rileva che, le comunicazioni elettroniche fanno parte dei settori maggiormente regolamentati, non solo per gli aspetti tecnici ed economici di offerta dei*

servizi, ma anche per la stessa privacy. La normativa europea presenta rispetto a quella di altri Paesi, vincoli più rigidi per quanto concerne il trattamento dei dati personali, previsti dalla "Data Protection Directive" 95/46/CE. A questa, per i soli gestori di servizi di comunicazione elettronica, si aggiungono gli ulteriori obblighi stabiliti dalla



"e-Privacy Directive" 2002/58/CE, individuata proprio per il settore delle comunicazioni elettroniche. Si rammenta che ad oggi, le società telefoniche ed i fornitori di accesso ad Internet sono gli unici a dover unificare all'Autorità ed ai clienti coinvolti alcuni casi di violazioni della confidenzialità e della sicurezza dei dati personali trattati oppure a dover conservare con durissime procedure di sicurezza, i tabulati di traffico telefonico e telematico in caso di richiesta dell'autorità

giudiziaria. Gli elevati standard di tutela previsti dalle normative riflettono l'impostazione comunitaria che considera la privacy e la protezione dei dati personale come un diritto fondamentale del cittadino. Pertanto al trattamento dei dati personali vengono applicati una serie di principi (ad es. quello di pertinenza e non eccedenza dei dati rispetto alle finalità perseguite), regole e misure di sicurezza.

### *Fattibilità di un'area Schengen per il traffico internet europeo*

"*Fattibilità di un'area Schengen per il traffico internet europeo*", a cura di Vincenzo Lobianco, nel quale l'autore persegue l'obiettivo di approfondire la fattibilità - e l'utilità ai fini della sicurezza delle reti - dell'implementazione di un'area Schengen per il traffico internet originario e terminato in Europa. Nel contempo si esamina anche l'attivazione di una tale area al caso specifico relativo all'Italia, tenendo presente anche il ruolo che le istituzioni europee possono

rivestire nella definizione di politiche legislative e regolamentari per Internet. Nella prima parte del testo è analizzata la proposta della cancelliera Merkel presentata nel mese di febbraio 2014, nel prosieguo si tenterà di capire in pratica come la medesima possa essere implementata a partire dai servizi analoghi attualmente disponibili in Germania. Nella parte finale, invece, se ne verificherà la fattibilità e l'utilità di estendere il servizio di cui trattasi anche all'Europa Schengen.

### *Sicurezza attiva, competenze e attitudini dei nativi digitali*

"*Sicurezza attiva, competenze e attitudini dei nativi digitali*", a cura di Tommaso Federici e Marina Miserandino, nel quale si evidenzia che quando si utilizzano i social network è facile incorrere in rischi. Quindi per garantire un più elevato livello di protezione a livello sistemico occorre anche agire in direzione degli utenti, con interventi volti ad informare, e, nel contempo, ad aumentare la consapevolezza per incidere sui comportamenti. Se interventi di questo genere devono essere rivolti a tutti gli utenti di Internet in generale, una particolare attenzione va, invece rivolta, ai più giovani, ai cosiddetti Nativi Digitali (ND), che nonostante abbiano vissuto le tecnologie fin dalle prime fasi di vita, sono i più esposti ai rischi della

rete, a causa delle loro caratteristiche e abitudini.

A parere dell'autore quindi, un elevato livello di sicurezza della rete si ottiene agendo su due fronti: accanto ad un sistema di barriere protettive continuamente gestito, occorre pensare di accrescere la consapevolezza di tutti gli utenti, soprattutto di quelli più giovani. Pertanto si rende necessario pensare ad una vera e propria educazione civica all'utilizzo della rete, attraverso un programma educativo rivolto a tutti a livello nazionale, che includa al suo interno la formazione e la sensibilizzazione al tema della sicurezza Internet. Tale programma deve coinvolgere tutte le figure più significative: a partire dai bambini, giovani, famiglie, scuola ed Università.

### *Ispezione del traffico per la sicurezza della rete*

"*Ispezione del traffico per la sicurezza della rete*", a cura di Alessio Botta e Giorgio Ventre, nell'articolo viene svolta una panoramica sulle criticità che affliggono la sicurezza di rete, con riferimento prioritario alle tecniche di ispezione del traffico. L'obiettivo che si persegue nel testo è quello di far meglio comprendere al lettore la necessità di fruire di tecniche avanzate per

migliorare i sistemi della rete. Nella prima parte si svolge una breve introduzione generale sulla sicurezza della rete, per poi fare seguire una tecnica di misura passiva dei parametri di rete, utilizzata per finalità di sicurezza. Quest'ultima si basa sull'osservazione di una porzione ridotta del traffico di rete, proprio al fine di prevenirne eventuali criticità.

### *La sicurezza dei domini digitali: azioni prioritarie*

"*La sicurezza dei domini digitali: azioni prioritarie - le proposte degli esperti*", a cura di Stefano Mele, nel testo si sottolinea che il cyber-spazio rappresenta senza dubbio uno tra i maggiori e più importanti vettori di sviluppo e crescita sia a livello economico, che sociale di ogni Stato. Quindi ne consegue che, non si possono non sottovalutare i rischi che potrebbero derivare da un utilizzo poco accorto delle tecnologie e della rete internet, sia sotto il profilo strettamente criminale, sia sotto quello della sicurezza nazionale e dalle rilevanti complessità discendenti dalle attività di spionaggio elettronico, una delle principali minacce della competitività economica di ciascun Paese.

L'analisi dello scenario corrente e dei principali documenti strategici nazionali in ambito cyber-security delineano contorni quanto mai evidenti delle direttrici di minacce, provocate anzitutto dal vuoto normativo e di regolamentazione (a livello internazionale), in questo settore, dal debole livello di collaborazione interna e internazionale, nonché dalla scarsa capacità di raggiungere un elevato livello di sicurezza informatica e resilienza dei sistemi critici nazionali.

Nel testo si delineano le proposte per le azioni prioritarie per la sicurezza dei domini digitali.

## **ISTRUZIONE – FORMAZIONE**

### **Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica**

Si informa che il Ministero della Salute – Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione Generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione ha redatto la pubblicazione online "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" al fine di facilitare sin dall'infanzia, l'abitudine a contrarre abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.) di cui l'alimentazione scorretta è uno dei maggiori fattori di rischio. Si constata, inoltre,

che i profondi cambiamenti dello stile di vita delle famiglie, hanno comportato la necessità, per un crescente numero di individui, di consumare almeno un pasto fuori casa, utilizzando i servizi della ristorazione collettiva e commerciale. E' opportuno ribadire che l'obiettivo volto a favorire nella popolazione corretti stili di vita è prioritario a livello internazionale.

L'accesso e la pratica ad una sana e corretta alimentazione è uno dei diritti fondamentali per il raggiungimento del migliore stato di salute ottenibile, soprattutto nei primi anni di vita. Nella "Convenzione dei diritti

dell'infanzia", adottata dall'ONU nel 1989, è sancito infatti il diritto dei bambini ad avere un'alimentazione sana ed adeguata al raggiungimento del massimo della salute ottenibile e nella revisione della "European Social Charter" del 1996 si afferma che "ogni individuo ha il diritto di beneficiare di qualunque misura che possa renderlo in grado di raggiungere il miglior livello di salute ottenibile".

Il presente documento, elaborato dal gruppo tecnico 1 appositamente istituito presso la Direzione Generale Sicurezza degli Alimenti e Nutrizione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali pro tempore, è rivolto a tutti gli operatori della ristorazione scolastica e focalizza l'attenzione su alcuni aspetti sostanziali, per fornire a livello

nazionale indicazioni per migliorare la qualità nei vari aspetti, in particolare quello nutrizionale. Inoltre, esso contiene indicazioni per organizzare e gestire il servizio di ristorazione, per definire il capitolato d'appalto e fornire un pasto adeguato ai fabbisogni per le diverse fasce di età, educando il bambino all'acquisizione di abitudini alimentari corrette.

Tale documento evidenzia aspetti di carattere generale riguardanti la promozione della salute, validi per tutte le tipologie di servizi.

Il testo delle linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica è reperibile al seguente indirizzo:

[http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_1248\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1248_allegato.pdf)

## LAVORO

### Approvato il Decreto sul demansionamento

Si informa che è stato approvato "Il Testo organico delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni – Schema di D. Lgs. n. 158 (c.d. decreto sul demansionamento). Tale provvedimento permette al datore di lavoro di demansionare i propri dipendenti e ridurne nel contempo gli stipendi stipulando accordi individuali tenendo in considerazione le esigenze organizzative dell'azienda. Questi sono solo alcuni degli effetti del terzo decreto attuativo del *Jobs Act* che si potrà applicare a tutti i lavoratori subordinati, assunti con vecchi e nuovi contratti.

Pertanto tale riforma del lavoro ha, da un lato, introdotto incentivi economici per i datori di lavoro affinché assumano nuovi dipendenti, dall'altro lato, invece, ha previsto il demansionamento del lavoratore a condizioni stabilite dal medesimo datore. Precisamente, il decreto sancisce che: "*In caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali che incidono sulla posizione del lavoratore, lo stesso può essere assegnato a*

*mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore*". Tuttavia l'attribuzione ad una mansione di livello inferiore non dovrà andare ad incidere sul margine contributivo raggiunto.

Invece, al contrario, il passaggio del dipendente ad una mansione superiore, non è ugualmente di facile applicazione, in quanto il passaggio dovrà avvenire in tempi più lunghi e cioè non dopo tre mesi, come era prima, ma l'arco di tempo passerà da tre a sei mesi.

La cosa che maggiormente colpisce è la previsione, contenuta nel decreto, della possibilità di stipulare accordi individuali di modifica delle mansioni, del livello di inquadramento e della conseguente retribuzione.

Quest'ultima operazione può incidere direttamente sui livelli di tutela del lavoratore. Il testo del Decreto è reperibile al seguente indirizzo:

<http://documenti.camera.it/leg17/dossier/Texti/LA0383.htm>

## Gestione della performance

Nell'articolo intitolato "Il cascading nel sistema di misurazione e valutazione della performance: logiche e strumenti", a cura di Marco Rossi, dottore commercialista in Genova, revisore e consulente di Amministrazioni pubbliche e di Leonardo Falduto, professore associato di Economia aziendale presso la facoltà di Scienze Politiche di Alessandria, componente di numerosi organismi di valutazione, pubblicato sulla rivista "Azienditalia" n. 6 del 2015, a pag. 476, reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si sottolinea che, assume particolare importanza, il processo di declinazione degli obiettivi sia "nel tempo" sia "nello spazio", attraverso la declinazione dai livelli organizzativi più elevati fino alle single unità organizzative ed agli individui, secondo un approccio definibile a "cascata" (cascading).

Per misurare l'efficace funzionamento dei sistemi di misurazione e valutazione della performance riveste particolare interesse la progressiva declinazione degli obiettivi strategici, che devono essere suddivisi in obiettivi operativi di lungo e breve periodo perseguendo il c.d. sistema a cascata. La perfetta efficienza di tale sistema, garantisce la piena adeguatezza normativa del percorso di misurazione della performance e, nel contempo, assicura il collegamento tra il sistema di valutazione ed il sistema di programmazione e controllo, favorendo la responsabilità individuale (anche di risultato) dei dirigenti, di coloro che rivestono incarichi di posizione organizzativa e del personale dell'intero comparto.

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### Amministrazione Digitale

Nell'approfondimento intitolato "Rilasciata una nuova versione del portale dati.gov.it", a cura di Michele Iaselli, funzionario del ministero della Difesa, docente di informatica giuridica presso la LUISS – Roma e Federico II – Napoli, pubblicato sulla rivista "Il Quotidiano per la P.A." (16/06/2015), reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si sottolinea che, il portale dei dati aperti della pubblica amministrazione, dati.gov.it, che dal 2011 ospita il catalogo degli open data pubblicati da Ministeri, Regioni ed Enti Locali, è stato oggetto di una completa revisione. I dataset sono stati riorganizzati in maniera più razionale e semplice, comparando le classificazioni di riferimento utilizzate dalla Comunità Europea e quelle tra i migliori portali opendata mondiali, in modo da permettere un migliore scambio di informazioni con gli altri Stati. I focus tematici che raccolgono i dataset ed i contenuti editoriali, sono navigabili in modo semplice anche dai non addetti ai lavori. Inoltre, Dati, Focus, Fare Open Data, Notizie e Documenti, sono le voci del menù principale ampliate per

rispondere alle molteplici necessità di navigazione dei diversi utenti che si avvalgono del sito.

Al fine di favorire la qualità dei dati pubblicati, in questa nuova versione del sopracitato portale, l'AgID ha deciso di: - assicurare un'uniformità dei contenuti del catalogo, che include ora solo metadati che descrivono i dati aperti disponibili presso le pubbliche amministrazioni; - pubblicare sul nuovo portale solo metadati di dati disponibili in formati riconosciuti come aperti e con associate licenze aperte compatibili con la definizione di open data (i.e., pubblico dominio, attribuzione, attribuzione e condivisione allo stesso modo).

Inoltre, per assicurare la qualità e l'uniformità dei contenuti del catalogo, il portale include solo metadati che: - descrivono i dati aperti disponibili presso le pubbliche amministrazioni; - possiedono formati riconosciuti come aperti; - hanno licenze compatibili con la definizione di open data.

Il portale dati.gov.it rimarrà in costante aggiornamento per permettere

l'implementazione di nuove funzioni sollecitate anche dalle segnalazioni degli utenti.

Per approfondimenti in materia si rimanda al seguente sito:

<http://www.dati.gov.it/content/perch%C3%A9-un-nuovo-datigovit>

## **Poteri della P.A.**

Nell'articolo intitolato "Lotta alla ludopatia e potere amministrativo", a cura di Antonio Senatore, pubblicato sulla rivista "Urbanistica e appalti" n. 6 del 2015, a pag. 625, reperibile sulla banca dati Nuova de Agostini, si rileva che la ludopatia (o anche gioco d'azzardo patologico) costituisce un fenomeno non solo sociale, ma investe anche la sfera patologica e consiste praticamente nell'incapacità di resistere all'impulso del gioco d'azzardo. Visto l'espandersi di tale situazione, la ludopatia è stata inserita da parte dell'art. 5 del D.L. n. 158/2012 (c.d. decreto Balduzzi), convertito in L. n. 189/2012, nei livelli essenziali di assistenza (c.d. L.e.a.) con riferimento alle prestazioni di prevenzione sanitaria, cura e riabilitazione,

rivolte ai soggetti affetti da questa particolare patologia. Sulla base di queste normative è stato altresì approvato il Piano nazionale d'azione sul g.a.p. (gioco d'azzardo patologico) 2013-2015, a cura del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, rivolto soprattutto alle persone vulnerabili che risentono dell'alto grado di accessibilità e di disponibilità agli stimoli del gioco.

Nel testo l'autore si prefigge di trattare un tema estremamente attuale quale è quello della ludopatia (o gioco d'azzardo patologico o azzardopatia) esaminandone soprattutto i profili amministrativi volti a perseguirne prevenzione e cura.

## **REGIONI**

### **L.R. LOMBARDIA 25.5.2015 n. 15 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari"**

Con la presente legge la Regione intende valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura che viene svolto dagli assistenti familiari a favore delle persone fragili e delle loro famiglie, e all'attuazione di questi interventi concorrono la Regione, gli enti locali, le aziende sanitarie, gli organismi del terzo settore, le organizzazioni sindacali e gli enti accreditati al sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro.

L'assistente familiare svolge il lavoro di assistenza e di cura nel senso che presta tutti gli interventi di natura assistenziale e domestica in modo continuativo come attività di supporto, anche in sostituzione del nucleo familiare dell'assistito, finalizzati a prevenire, ridurre o rimuovere situazioni di disagio nei confronti di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea, parziale o

permanente per stato di cronicità e volti a favorire la presenza della persona fragile nel proprio contesto socio ambientale di vita per il suo benessere.

La Regione sostiene sul territorio percorsi formativi, azioni di contrasto al lavoro sommerso, favorisce l'istituzione di sportelli per l'assistenza familiare e promuove le linee guida, programma azioni di sostegno economico a favore delle persone assistite. Inoltre promuove attraverso le Asl e i medici campagne di comunicazione rivolte al lavoro svolto dall'assistente familiare e sostiene le persone fragili e le famiglie attraverso la concessione di contributi concessi nei limiti delle previsioni di accesso alle prestazioni sociali agevolate, il contributo è spendibile da parte della famiglia nell'ambito della rete degli assistenti familiari.

La Giunta regionale informa il Consiglio regionale sull'attuazione della legge e sui risultati ottenuti valorizzando il lavoro degli assistenti familiari e, infine la Giunta trasmette una relazione biennale al Consiglio dove documenta l'adesione e la diffusione sul territorio degli sportelli per l'assistenza, le eventuali criticità e in quale misura gli

interventi hanno contribuito alla sostenibilità economica a carico degli anziani e disabili e delle loro famiglie.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

[consiglio.regione.lombardia.it/Lr15](http://consiglio.regione.lombardia.it/Lr15)

### **PDL n. 33 della Regione Calabria del 12 maggio 2015 "Tutela e valorizzazione economica sostenibile dei paesaggi rurali tradizionali"**

La proposta di legge in oggetto, in collaborazione con la CEP (Convenzione Europea del Paesaggio) scaturisce dalla necessità di tutelare l'immenso e ricco patrimonio paesistico dei territori rurali tradizionali, che per una miriade di concause (storiche, culturali, naturali e socioeconomiche) hanno subito metamorfosi di portata storica, soprattutto dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, provocata dalle emigrazioni verso l'estero o verso il Nord d'Italia. Comunque, nonostante l'esodo intenso, una parte della popolazione è rimasta nel territorio ed è tuttora residente nelle zone montane e collinari. Si rammenta, in proposito che, queste ultime costituiscono oltre il 92% del territorio regionale calabrese e rappresentano un patrimonio di primaria importanza in una prospettiva globale, in quanto ecosistemi il cui valore è direttamente proporzionale alla crescente urbanizzazione.

La Regione Calabria sostiene le attività volte alla conservazione e alla tutela dei paesaggi rurali tradizionali attraverso la pubblicazione annuale di un bando.

La medesima persegue l'obiettivo di sostenere la tutela delle zone naturali e culturali e, al fine di incentivare la permanenza degli imprenditori agricoli e delle popolazioni residenti, ha creato lungo questo percorso, opportunità occupazionali e, quindi, anche migliori condizioni economiche in generale.

Inoltre, cosa importante, è costituita dal fatto che la suddetta proposta di legge non comporta impegno di spesa a carico del bilancio della Regione Calabria, poiché gli interventi saranno finanziati con fondi POR.

Il testo della proposta di legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.calabria.it/pl10/33.htm>